

# Comune di Angri

## Provincia di Salerno



### PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R. n.16/2004 e regolamento di attuazione n.5/2011

2016



DATA 07 LUG. 2016

Sindaco  
Cosimo Ferraioli

Ass. all'urbanistica  
Pasquale Russo

**IL RESPONSABILE  
DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA  
"PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO  
E GESTIONE TERRITORIALE"**  
Ing. Vincenzo Ferraioli

Ufficio di Piano

Responsabile del Progetto  
dott. ing. Vincenzo Ferraioli

gruppo di lavoro comunale  
dr. ing. Flavia Atorino  
geom. Vincenzo Cagnazzi

analisi territoriale GIS  
dr. arch. Valentina Talierno

Coordinatore tecnico - scientifico  
prof. arch. Salvatore Visone

Redazione Studi Specialistici

Studio Geologico  
dr. geol. Antonio D'Ambrosio

Studio Acustico  
dr. arch. Antonia Irde

Studio Agronomico  
dr. agr.mo Aldo Mauri

#### QUADRO PROGRAMMATICO OPERATIVO

#### 3.2 SINTESI NON TECNICA



# **Sintesi non tecnica**

Allegata al PUC di Angri

**D.lgs. 152/2006 (allegato VI) lett. j)**

## Indice

PREMESSA .....	3
Finalità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) .....	3
Il procedimento di formazione del PUC integrato con il processo di Valutazione Ambientale Strategica .....	3
<b>IL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS .....</b>	<b>5</b>
Stato attuale dell'ambiente .....	5
I contenuti del PUC: Strategie ed obiettivi .....	5
Individuazione ed interazione tra il PUC e i Piani e i Programmi pertinenti .....	13
Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale .....	14
Verifica di coerenza tra gli obiettivi strategici del PUC e gli obiettivi di protezione ambientale .....	15
<b>LA VALUTAZIONE.....</b>	<b>18</b>
Verifica degli impatti delle strategie e degli obiettivi di Piano sulle componenti ambientali e territoriali .....	18
Valutazione quantitativa delle trasformazioni previste dal Piano .....	24
Valutazione d'Incidenza .....	26
Matrice di Screening /Verifica e di Valutazione per il PUC.....	26
<b>IL MONITORAGGIO E IL CONTROLLO DEGLI IMPATTI .....</b>	<b>28</b>

## PREMESSA

La “*Sintesi non tecnica*”, di cui alla lettera j) dell’Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE e dell’Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e smi, accompagna il PUC con lo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili a chiunque (anche ai “non addetti ai lavori”) i risultati, le criticità e le questioni principali del rapporto ambientale.

## Finalità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La Valutazione Ambientale Strategica del PUC di Angri prevede al suo interno la stesura della Valutazione di Incidenza Ambientale, al fine di verificare la possibile incidenza delle previsioni urbanistiche inserite nel documento di Piano sulle aree del territorio comunale ricadenti nella Rete Natura 2000 (IT 803008 “Dorsale dei Monti Lattari”).

I risultati del Rapporto Ambientale e gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, presentati nel seguente documento, costituiscono parte integrante del Piano Urbanistico Comunale.

L’obiettivo è quello di integrare la pianificazione comunale con considerazioni e approfondimenti che riguardano gli aspetti ambientali, in modo da contribuire all’iter decisionale e al raggiungimento di scelte pianificatorie più sostenibili.

## Il procedimento di formazione del PUC integrato con il processo di Valutazione Ambientale Strategica

La redazione del rapporto ambientale segue ed accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione del piano o programma e ne è parte integrante.

Il procedimento di formazione del PUC integrato con il processo di Valutazione Ambientale Strategica (coerente con l'art. 3 del Regolamento Regionale n. 5/11 - Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore):

I FASE: redazione del Preliminare di PUC, del Documento Strategico e del Documento di Scoping		
Attività di pianificazione	Processo VAS	Tempi
L’amministrazione comunale predispone attraverso l'Ufficio di piano il <b>Preliminare di Piano</b> composto da: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ <u>indicazioni strutturali del piano (quadro conoscitivo);</u></li><li>▪ <u>documento strategico (quadro strategico).</u></li></ul>	Contestualmente viene predisposto il <b>rapporto preliminare ambientale (documento di scoping)</b> .	

II FASE: redazione del Piano e del Rapporto Ambientale e adozione		
Attività di pianificazione	Processo VAS	Tempi
Il Comune redige attraverso l'Ufficio di piano la Proposta di <b>Piano</b> .	Il <b>Rapporto Ambientale</b> è redatto sulla base del documento di scoping ( <i>rapporto preliminare ambientale</i> ) e delle consultazioni effettuate con il "pubblico" e con gli SCA, insieme alla Sintesi non Tecnica dello stesso e viene trasmesso all'autorità competente comunale (ufficio VAS).	
<p><i>la <b>Giunta Comunale*</b> adotta il Piano ed il relativo <b>Rapporto Ambientale</b>, comprensivo della "Sintesi non Tecnica". Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. <u>16/2004</u>.</i></p>		
<p>L'avviso del Piano adottato e depositato presso l'ufficio competente e la segreteria comunale, viene <b>pubblicato</b> contestualmente sul BURC, sul sito web del Comune (quale autorità procedente), nonché all'Albo Pretorio dell'Ente, in uno all'avviso relativo alla VAS secondo le modalità stabilite dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006.</p>		
III FASE: Presentazione delle osservazioni, istruttoria delle osservazioni, acquisizione dei pareri, approvazione e pubblicazione del Piano.		
<p>Dalla data di pubblicazione dell'avviso, nei successivi 60 giorni, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni.</p>		
<p>La Giunta Comunale valuta e recepisce le <b>osservazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale</b> entro 120 giorni.</p> <p>il Piano ed il Rapporto Ambientale integrati sulla base delle osservazioni valutate accoglibili, sono trasmessi alle amministrazioni competenti per l'<b>acquisizione dei pareri</b>, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio.</p> <p>L'amministrazione provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara, entro 60 giorni dalla trasmissione del Piano completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dalla Provincia anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente.</p>		
<p>Il rapporto ambientale e il piano, unitamente a tutti i pareri di competenza acquisti, viene trasmesso all'autorità competente comunale (Ufficio VAS) per l'espressione del proprio <b>parere motivato</b>.</p>		
<p>La Giunta comunale, acquisiti tutti i pareri obbligatori ed il parere motivato ex art.15 del D.lgs. n.152/2006, trasmette il PUC, unitamente alle osservazioni ed ai pareri acquisti, all'organo consiliare per l'<b>approvazione</b>.</p> <p>Il piano approvato è <b>pubblicato contestualmente nel BURC</b> e sul sito web dell'amministrazione procedente ed è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.</p>		

*\*salvo diversa disposizione dello Statuto comunale*

## IL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS

L'analisi ambientale è finalizzata a costruire un quadro di sintesi delle specificità territoriali, ambientali e socio-economiche, per il Comune di Angri in termini di sensibilità, criticità e opportunità, tramite il quale calibrare obiettivi e azioni del PUC.

Sulla base delle informazioni disponibili l'analisi ambientale si struttura intorno alla costruzione di quadri conoscitivi settoriali con riferimento alle seguenti componenti ambientali: aria, acqua, rifiuti, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e assetto storico culturale, assetto insediativo e demografico, sistema economico produttivo, mobilità e trasporti.

### Stato attuale dell'ambiente

Le considerazioni svolte sulle possibili ricadute ambientali del PUC, partono dalla ricognizione generale dello stato complessivo delle componenti ambientali e alla successiva definizione dei possibili effetti e definizione dell'ambito territoriale da essi interessato. Si tratta di un'analisi di tipo ricognitivo che consenta di ricostruire un quadro più aggiornato possibile delle informazioni ambientali disponibili. I dati ambientali e territoriali raccolti e presentati nel Rapporto Ambientale sono stati, quindi, organizzati in rapporto alle seguenti "aree tematiche":

- 1) Popolazione
- 2) Qualità dell'aria
- 3) Rumore
- 4) Inquinamento elettromagnetico
- 5) Acqua
- 7) Suolo
- 8) Produzione e gestione rifiuti
- 9) Paesaggio e patrimonio storico-culturale
- 10) Ambiente urbano e rurale

### I contenuti del PUC: Strategie ed obiettivi

Le indagini alla base del PUC hanno delineato chiaramente quali sono le vocazioni di questo territorio. Il disegno strategico che ne è emerso punta a **restaurare il carattere dei luoghi, conservare la specificità e l'identità dei siti, delineando al contempo le strategie di sviluppo economico e sociale**. Tutto ciò passa necessariamente attraverso la **valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturalistiche ed ecologiche, del territorio rurale e aperto; il recupero e la valorizzazione dei caratteri storico-identitari; la riqualificazione del costruito e dell'ambiente urbano; la razionalizzazione delle reti infrastrutturali e del sistema produttivo**.

Sono state individuate le visioni strategiche, ossia gli scenari preferiti di tipo urbanistico-territoriale con una vision ampia ed integrata.

In rapporto ai tre principali sistemi, quello ambientale, quello insediativo e quello infrastrutturale, partendo dall'individuazione di potenzialità e criticità, sono stati individuati gli obiettivi e selezionate le azioni ritenute più adatte per attuare le "visioni strategiche" proposte per Angri:

- **IL PAESAGGIO CORNICE DELLA CITTÀ**
- **LA CITTÀ STORICA, PATRIMONIO INSEDIATIVO DI VALORE CULTURALE**
- **LA CITTÀ DA QUALIFICARE ATTRAVERSO IL RIUSO E LA RIGENERAZIONE URBANA**
- **LA CITTÀ PUBBLICA**
- **LA CITTÀ DELLE ATTIVITÀ, PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE**
- **LA CITTÀ DELLE RETI**

*Sintesi degli obiettivi del Puc in rapporto alle visioni strategiche:*

VISIONI STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI
<b>S1</b>  <b>IL PAESAGGIO CORNICE DELLA CITTÀ</b>	<b>Ob1</b>  <b>Valorizzazione delle emergenze naturalistiche del versante dei Monti Lattari favorendo la "tutela attiva"</b>	Utilizzare le aree a fini didattici e turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e l'integrazione della sentieristica, per potenziare la fruizione dell'area a fini escursionistici (passeggiate naturalistiche) e per la pratica di attività sportive, e garantire il pubblico accesso ai luoghi panoramici; la localizzazione di nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici
		Manutenzione del Chianiello e dei suoi sentieri, con interventi di ingegneria naturalistica, in accordo con il Parco dei Monti Lattari, configurando le aree montane di proprietà pubblica quali Parco Territoriale
	<b>Ob2</b>  <b>Interruzione del modello di espansione indiscriminato della città</b>	Definire il limite tra ambiente urbano e ambiente rurale, consolidando i margini e individuando ambiti periurbani di transizione
		Contenere i recenti processi di dispersione insediativa tutelando il territorio rurale esistente e preservandolo dall'edificazione
	<b>Ob3</b>  <b>Riqualficazione del paesaggio rurale quale risorsa agricolo-produttiva ed ecologico-naturalistica</b>	Disciplinare l'uso dei superstiti territori rurali, essenziali sotto il profilo ecologico
		Salvaguardia dei valori storici e culturali del paesaggio rurale
		Incentivare forme di integrazione funzionale (agriturismi, fattorie didattiche, etc.)
		Promozione della commercializzazione dei prodotti agricoli a "chilometro zero"
		Riconosce al paesaggio agrario il ruolo di risorsa ecologica-ambientale e la funzione di riequilibrio ambientale dello spazio rurale

		Salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo
	<b>Ob4</b>  <b>Salvaguardare e potenziare “l’infrastruttura verde della città”</b>	Limitare l’impermeabilizzazione dei suoli sia in ambito agricolo che in ambito urbano
		Creare Parchi urbani ad alta permeabilità con spazi verdi continui per il ri-equilibrio ambientale e climatico dell’area urbana
		Limitare il consumo di suolo e salvaguardare il verde urbano (pubblico e privato) riconoscendo tali superfici quali “servizi ecosistemici”
		Aumentare le alberature laddove possibile (viali, strade, giardini)
		Conservazione attiva delle aree agricole interstiziali con funzione di rigenerazione ecologica, anche al fine di valorizzare gli spazi aperti riservandoli ad attività agricolo/ricreative quali orti sociali e frutteti didattici
		Creazione di un sistema di orti urbani pubblici e privati
	<b>Ob5</b>  <b>Partecipazione ai processi di trasformazione</b>	Sottoporre a Piani attuativi progetti di trasformazione urbana prevedendo il coinvolgimento della popolazione nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell’assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalla popolazione interessata, per rafforzarne i caratteri identitari o crearne di nuovi
		Riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione con la popolazione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi
	<b>Ob6</b>  <b>Messa in sicurezza del territorio</b>	Salvaguardia o ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, mediante la promozione di interventi di manutenzione periodica dei canali, degli alvei e delle aree ad essi limitrofe, la rimozione degli elementi di superfetazione o comunque determinanti degrado paesaggistico ed ambientale
		Manutenzione delle aree pedemontane anche attraverso le sistemazioni agricole dei suoli (ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica) in modo da migliorare il drenaggio delle acque e contrastare il rischio frana
	<b>Ob7</b>  <b>Risanamento dei tessuti insediativi storici, restauro e riuso degli edifici di maggior pregio architettonico</b>	Definire una disciplina che preveda la riqualificazione articolata, che garantisca la conservazione dei valori presenti e al contempo consenta gli opportuni interventi di manutenzione e riqualificazione
		Valorizzazione del patrimonio culturale ed architettonico pubblico e privato, anche attraverso la rifunzionalizzazione con usi compatibili che ne garantiscano la fruizione pubblica



<b>S2</b>  <b>LA CITTÀ STORICA, PATRIMONIO INSEDIATIVO DI VALORE CULTURALE</b>		Recuperare edifici storici di pregio pubblici e privati, da considerare potenzialmente quali emergenze architettoniche di rilievo territoriale, come la Certosa di San Giacomo
		Riqualificazione delle cortine urbane con prescrizioni che contribuiscano ad un complessivo miglioramento del decoro urbano
		Valorizzazione dei cortili, dei giardini e degli spazi aperti pubblici e privati quali luoghi ed elementi storico identitari, anche attraverso il recupero della percorribilità pedonale dei “cortili passanti”
		Tutela e conservazione degli elementi storico testimoniali quali: portali, scale, pozzi etc.
	<b>Ob8</b>  <b>Incentivazione dell’insediamento di nuove funzioni urbane</b>	Realizzare parcheggi a servizio dei residenti e delle attività economiche degli insediamenti storici  Riqualificazione delle pavimentazioni stradali, dei marciapiedi e dell’illuminazione delle aree dei tessuti storici
<b>S3</b>  <b>LA CITTÀ DA QUALIFICARE ATTRAVERSO IL RIUSO E LA RIGENERAZIONE URBANA</b>	<b>Ob9</b>  <b>La città storica come dimensione ottimale</b>	Promuovere lo sviluppo di strade del commercio (centro commerciale naturale)  Incentivare l’insediamento di attività commerciali e terziarie diffuse anche con agevolazioni di tipo tributario
	<b>Ob10</b>  <b>Recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio sottoutilizzato, dismesso, non utilizzato</b>	Massimizzare i cambi di destinazioni d’uso coniugando convenienza economica ed esigenze sociali  Equilibrare le funzioni anche rispetto alla zona, assicurando comunque il mix funzionale
	<b>Ob11</b>  <b>Contenere l’urbanizzazione e la dispersione edilizia</b>	Integrazione dei tessuti urbani promuovendo interventi orientati a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con le altre componenti del sistema insediativo, ed a realizzare opportunità di riqualificazione e integrazione funzionale del contesto territoriale nel suo complesso.
	<b>Ob12</b>  <b>Riuso degli edifici sottoutilizzati e/o dismessi</b>	Individuare le aree utilizzate per attività non compatibili con la struttura urbana, puntando al riuso delle stesse (es. attività commerciali e servizi)  Individuare le aree utilizzate per attività non compatibili in aree agricole e/o periurbane, puntando al riuso delle stesse per attività sportive (Attrezzature private)  Incentivare l’insediamento di servizi avanzati ed innovativi del moderno terziario urbano: centri di ricerca, parchi tecnologici, coworking e altre pratiche collaborative con l’obiettivo di costruire nuove forme di comunità e nuovi processi economici
	<b>Ob13</b>  <b>Intraprendere azioni volte</b>	Manutenzione e ammodernamento energetico di tutto il patrimonio edilizio pubblico e privato (sostituzione progressiva con lampade a led, installazione di impianti fotovoltaici etc.)

S4 LA CITTÀ PUBBLICA	<b>alla sostenibilità energetica ed ambientale</b>	Mediante il Patto dei Sindaci programmare interventi concreti che influiscano direttamente sulla qualità della vita dei cittadini e nella lotta al cambiamento climatico
		In rapporto alle nuove costruzioni, attraverso il RUEC si prevedono standard qualitativi che assicurino: l'integrazione di soluzioni tecniche e progettuali volte alla sostenibilità ambientale (standard energetici) e l'inserimento degli edifici nel contesto (linguaggio architettonico appropriato al luogo)
		Incentivare il ricorso a sistemi passivi, tecnologie innovative per l'efficienza e fonti rinnovabili per la produzione
		Attivare un monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici di cui informare i cittadini
	<b>Ob14</b> <b>Ristrutturazione urbanistica e delle aree industriali dismesse</b>	Incentivare le trasformazioni urbane proponendo soluzioni funzionali integrate (uffici, residenze, residenze a canoni sostenibili, commercio) con percentuali che rispondano al contempo alle esigenze sociali di integrazione dei servizi (anche privati) ed economiche degli investitori
	<b>Ob15</b> <b>Riqualificazione- rigenerazione di manufatti architettonici come occasione per elevare la qualità complessiva della città</b>	Incentivare con premialità volumetriche, l'abbattimento e la ricostruzione, previa riconfigurazione urbanistica, di edifici che creano ostacolo all'adeguamento della viabilità o di edifici in precarie condizioni
		Rottamazione edifici multipiano costruiti tra gli anni '60 e '70
		Sopraelevazione di edifici in ambito urbano, con particolari caratteristiche, nell'ottica del minor consumo di suolo
	<b>Ob16</b> <b>Rifunzionalizzazione delle aree di proprietà pubblica</b>	Riconversione delle aree ex-prefabbricati di Fondo Caiazzo in Parco urbano attrezzato per il tempo libero e lo sport
		Riuso delle aree dello scalo ferroviario come mercato settimanale
		Completamento delle attrezzature a supporto degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica delle aree PEEP
		Riuso delle aree dell'ex scuola elementare di Via Cervinia
		Fondo Badia (alloggi di rotazione per la rigenerazione dei tessuti storici, aree di atterraggio a compensazione dei diritti edificatori per l'acquisizione di aree da destinare a parcheggi e spazi pubblici)
		Riconversione delle aree ex-prefabbricati di Fondo Rosa-Rosa
	<b>Ob17</b> <b>Aumento della dotazione di attrezzature</b>	Previsione di aree da destinare a standard nel tessuto storico verificando se alcuni spazi inedificati o in stato di abbandono possono essere destinati alla fruizione pubblica
		Prevedere il concorso da parte dei privati alla realizzazione, totale o parziale, dei servizi e delle attrezzature, contribuendo al completamento dell'offerta di servizi, anche su aree di loro proprietà (comunque individuate dal Piano quali aree per

		attrezzature)
		Prevedere la cessione gratuita al patrimonio comunale delle aree necessarie per la realizzazione delle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, oppure mediante la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico e generale, in sede di attuazione, ovvero dei Piani attuativi e degli interventi diretti assoggettati ad obbligo di convenzione
	<b>Ob18</b> <b>Angrì smart city</b>	Costruire una banca dei dati territoriali (SIT) e ambientali aggiornati (secondo un piano di monitoraggio) mettendoli a disposizione dei cittadini e dei professionisti
		Creare una rete di wi-fi diffusa, anche con l'utilizzo di appositi arredi urbani (panchine, pali, pensiline), che consenta, nei luoghi pubblici (villa comunale, piazze, giardini), l'accesso libero ad internet
		Gestione intelligente della raccolta differenziata
		Digitalizzazione dei servizi legati alla gestione del territorio (PUC, Piano di protezione civile), all'edilizia e all'urbanistica che assicurano partecipazione, rapidità e trasparenza dell'iter burocratico
	<b>Ob19</b> <b>Messa a sistema delle attrezzature pubbliche</b>	Creare una rete delle attrezzature di interesse collettivo con il sistema della mobilità in modo che siano fruibili con mezzi pubblici o attraverso percorsi ciclo-pedonali, privilegiando sistemi di mobilità sostenibile
		Gestire e promuovere quale Polo culturale il Castello Doria
		Promuovere la qualità urbana attraverso la qualità architettonica dello spazio pubblico (aperto e costruito), la manutenzione e la sicurezza
	<b>Ob20</b> <b>Massimizzazione dell'utilizzo di edifici pubblici</b>	Massimizzare l'utilizzo di edifici pubblici per attività anche temporanee, mostre, corsi e attività
		Riqualificazione delle attrezzature scolastiche con potenziamento degli spazi aperti e sportivi per il prolungamento del tempo di fruizione
		Incremento della flessibilità di utilizzo (approntando calendari d'uso) e massimizzazione dell'uso delle attrezzature nei diversi orari della giornata e in tutti i giorni della settimana, anche assicurando la fruibilità alle diverse fasce di età dei cittadini
	<b>Ob21</b> <b>Favorire le politiche per la casa</b>	Considerare l'Edilizia Residenziale Sociale come dotazione da assicurare per ogni nuovo insediamento, prevedendo per ogni trasformazione di tipo residenziale (nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica, cambi di destinazione d'uso) una percentuale fissa da destinare ad ERS
	<b>Ob22</b> <b>Potenziamento del sistema economico in</b>	Delocalizzazione in aree attrezzate delle attività economiche non coerenti con il contesto urbano e rurale
		Prevedere un'area per l'insediamento di attività artigianali incompatibili con le funzioni residenziali prevalenti in ambito

<b>S5</b>  <b>LA CITTÀ DELLE ATTIVITÀ, PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE</b>	<b>forma integrata e sostenibile</b>	urbano, ma che sia a servizio e in prossimità dello stesso
		Aumentare l'offerta turistica prevedendo nuove aree per attrezzature alberghiere.
		Diversificazione ed integrazione delle attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici, mediante azioni di recupero e riuso di costruzioni rurali già esistenti da destinare a centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale, strutture turistiche rurali (quali bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house).
		Verifica della permeabilità dei suoli, inserendo nel RUEC percentuali minime da prevedere per i nuovi insediamenti e prescrizioni per la mitigazione degli impatti (previsione di alberature, smaltimento delle acque)
		Incentivare l'uso di fonti rinnovabili, il risparmio energetico e interventi di architettura bioclimatica
		Innescare processi di rivitalizzazione delle zone centrali valorizzando le superfici commerciali diffuse e incentivando forme consortili per la creazione di un "centro commerciale naturale"
		Prevedere, a riuso di fabbricati esistenti sulle principali arterie di uscita dal centro urbano, la possibilità di insediare attività di vicinato e piccole attività artigianali
	<b>Ob23</b>  <b>Creazione di sinergie tra il territorio e le reti infrastrutturali, implementando quelli che possono essere considerati strategicamente nodi logistici e intermodali</b>	Prevedere la localizzazione di aree per la logistica integrata, la razionalizzazione della distribuzione di ultimo miglio e della logistica delle merci in ambito urbano (un'organizzazione più efficienti e razionale della logistica urbana e lo sviluppo di piattaforme logistiche leggere potrà ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture di trasporto, in un'ottica di sostenibilità ambientale, e ridurre la congestione delle aree urbane) in prossimità delle maggiori infrastrutture (SS 268, Autostrada A3)
	<b>Ob24</b>  <b>Organizzazione delle "Porte di accesso"</b>	Realizzazione in prossimità dello svincolo A3 Angri-sud di un'area attrezzata a parcheggio di interscambio per il trasporto di persone e merci verso la Costiera Amalfitana
		In corrispondenza degli svincoli autostradali implementare centri con funzioni di accoglienza, servizi alla persona e alla viabilità.
	<b>Ob25</b>  <b>Promuovere il ruolo complementare rispetto ai poli di eccellenza</b>	Diversificazione ed integrazione delle attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici. Per le zone pedemontane, attraverso il recupero e riuso di costruzioni rurali, potrà essere prevista la destinazione d'uso turistico-ricettivo (bed and breakfast, agriturismi, country house)

		Promuovere azioni di marketing territoriale per i prodotti della filiera agro-alimentare e delle eccellenze artigianali
		Incentivare i processi di qualità e di efficienza delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta), anche attraverso la promozione delle produzioni locali e del consumo a kilometro zero
<b>S6</b> <b>LA CITTÀ DELLE RETI</b>	<b>Ob26</b> <b>Concepire le reti infrastrutturali in una visione territoriale</b>	Potenziamento del trasporto su ferro in accordo con i comuni dell'Agro (previsione a lungo termine: interramento della ferrovia Napoli-Salerno)
	<b>Ob27</b> <b>Miglioramento della interconnessione tra le strade esistenti e integrazione con nuove strade</b>	Completare le strade di servizio all'area PIP di Via Nazionale
		Adeguare e migliorare l'accessibilità all'area dello Stadio Comunale e del centro cittadino
		Rimodulare la viabilità cittadina in funzione dei nuovi by-pass della ferrovia (sovrappasso e sottopasso ferroviario)
	<b>Ob28</b> <b>Smart mobility</b>	Potenziamento della mobilità ciclo-pedonale
		Attivare, in sinergia con altri comuni ed istituzioni, progetti territoriali di mobilità sostenibile: bike-sharing dell'Agro, car-sharing, taxi elettrici
		Revisione della sezione stradale di Via Nazionale e riconfigurazione dello spazio pedonale e creazione di uno spazio dedicato per le bici e attraverso progetti intercomunali, concorrere alla realizzazione della pista ciclabile dell'Agro. Lungo tali percorsi potranno essere previsti luoghi per la sosta e scambi intermodali bici/treno/autobus
		Recupero di percorribilità pubbliche e/o semipubbliche attraverso le aree del centro cittadino
	<b>Ob29</b> <b>Potenziamento delle aree di parcheggio</b>	Prevedere aree pedonali e "zone 30" in ambito urbano
		Completamento delle aree di parcheggio pubblico a ridosso del centro cittadino previste a Fondo Caiazzo
		Puntare con le operazioni di rigenerazione urbana ad implementare la dotazione di parcheggi pubblici soprattutto in prossimità delle principali funzioni urbane e attrattori

## Individuazione ed interazione tra il PUC e i Piani e i Programmi pertinenti

In primo luogo sono stati individuati i Piani e i Programmi pertinenti, ovvero di quegli strumenti di pianificazione e programmazione che, secondo un criterio di rilevanza, possono interagire in maniera significativa con il PUC, contribuendo ad attuarne gli obiettivi, o piuttosto costituendo un vincolo all'attuazione degli stessi.

Le Visioni strategiche della pianificazione comunale (PUC) sono valutate attraverso un'opportuna verifica di coerenza con gli obiettivi strategici individuati. Vi è, quindi, la verifica delle strategie previste per il territorio comunale tra quelle proposte dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale della Provincia di Salerno (PTCP) e le previsioni vincolistiche di settore (PSAI, previsioni dei Parchi e del SIC). Nelle pagine che seguono vengono illustrati sinteticamente i principali strumenti di pianificazione di aria vasta.

La tabella di seguito offre il confronto sintetico fra le Visioni strategiche del piano e la pianificazione territoriale sovraordinata.

VISIONE STRATEGICA	PTR	PTCP	PSAI	Parchi Regionali	SIC
<b>S1. IL PAESAGGIO CORNICE DELLA CITTÀ</b>	X	X	X	X	X
<b>S2. LA CITTÀ STORICA, PATRIMONIO INSEDIATIVO DI VALORE CULTURALE</b>	X	X			
<b>S3. LA CITTÀ DA QUALIFICARE ATTRAVERSO IL RIUSO E LA RIGENERAZIONE URBANA</b>	X	X			
<b>S4. LA CITTÀ PUBBLICA</b>	X	X		X	
<b>S5. LA CITTÀ DELLE ATTIVITÀ, PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE</b>	X	X			
<b>S6. LA CITTÀ DELLE RETI</b>	X	X			

## **Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale**

Gli “obiettivi di protezione ambientale” sono rilevanti in base alle questioni elencate alla lettera f) dell'allegato I alla Direttiva europea, ovvero quale scenario di riferimento per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente (ovvero sulla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori), compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti tenendo in considerazione:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione sovracomunali vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;*
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;*
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità.*

Tali obiettivi generali sono specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano. Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali. Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità. L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- **sostenibilità ambientale**, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;

- **sostenibilità economica**, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;

- **sostenibilità sociale**, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;

- **sostenibilità istituzionale**, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

La definizione del set di obiettivi locali di sostenibilità deve dunque necessariamente cercare di rispettare i seguenti principi:

- *il grado di utilizzo delle risorse rinnovabili* non deve essere superiore alla loro capacità di rigenerazione;
- l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di autodepurazione dell'ambiente stesso;
- *lo stock di risorse non rinnovabili* deve restare costante nel tempo.

Nel rispetto di questi principi, per l'integrazione degli aspetti ambientali nel processo di redazione del PUC, si è fatto riferimento ai dieci criteri di sostenibilità proposti dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998) e riportati nella tabella seguente:

<b>ELENCO DEI 10 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>	
<b>1</b>	Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche rinnovabili
<b>2</b>	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
<b>3</b>	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, dei rifiuti pericolosi /inquinanti
<b>4</b>	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
<b>5</b>	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
<b>6</b>	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
<b>7</b>	Conservare migliorare la qualità dell'ambiente locale
<b>8</b>	Protezione dell'atmosfera
<b>9</b>	Sensibilizzare alla problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione nel campo ambientale
<b>10</b>	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni di pianificazione del proprio territorio

#### **Verifica di coerenza tra gli obiettivi strategici del PUC e gli obiettivi di protezione ambientale**

Una volta giunti all'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, si procede a valutare le interazioni tra gli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello normativo" e gli **Obiettivi strategici** del PUC.



La valutazione di coerenza utilizza i seguenti giudizi/criteri sintetici:



Simbolo	Giudizio	Criterio
!	Coerente	L'obiettivo specifico del PUC contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato
P	Incoerente	L'obiettivo specifico del PUC incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato
(	Indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto

Si verificano le interferenze rapportando le Visioni Strategiche del PUC agli obiettivi di protezione ambientale individuati nel paragrafo precedente, attraverso la costruzione della seguente matrice:

Visioni Strategiche	Criteri di sostenibilità ambientale									
	Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, dei rifiuti pericolosi /inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera	Sensibilizzare alla problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione nel campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni di pianificazione del proprio territorio
<b>S1.</b>										
<b>IL PAESAGGIO CORNICE DELLA CITTÀ</b>	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
<b>S2.</b>										
<b>LA CITTÀ STORICA, PATRIMONIO INSEDIATIVO DI VALORE CULTURALE</b>	(	!	(	(	(	!	!	(	!	!
<b>S3.</b>										
<b>LA CITTÀ DA QUALIFICARE ATTRAVERSO IL RIUSO E LA</b>	!	!	!	(	(	!	(	(	!	!

<b>RIGENERAZIONE URBANA</b> 										
<b>S4.</b>										
<b>LA CITTÀ PUBBLICA</b> 	(	!	(	(	(	!	!	(	!	!
<b>S5.</b>										
<b>LA CITTÀ DELLE ATTIVITÀ, PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE</b>	!	P	P	(	(	(	(	(	!	!
<b>S6.</b>										
<b>LA CITTÀ DELLE RETI</b>	!	!	!	(	(	(	(	!	!	!

## LA VALUTAZIONE

### Verifica degli impatti delle strategie e degli obiettivi di Piano sulle componenti ambientali e territoriali

Valutata la coerenza delle **Visioni Strategiche (S)** del PUC con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, si procede a valutare gli effetti che gli **Obiettivi (Ob)** producono sulle componenti ambientali e su quelle territoriali.

Componenti territoriali:

- Socio-economici;
- Ambiente urbano;
- Mobilità;
- Turismo.

Componenti Ambientali:

- Energia;
- Agricoltura;
- Aria;
- Suolo;
- Natura e biodiversità;
- Rifiuti;
- Agenti fisici
- Acqua;
- Paesaggio e Beni Culturali;
- Fattori di rischio.

La valutazione dei possibili impatti del PUC è stata, quindi, effettuata attraverso un confronto matriciale tra ognuno degli Obiettivi e gli aspetti ambientali del territorio più rilevanti, così come sono emersi nella ricognizione e descrizione dello “stato” dell’ambiente.

Attraverso la matrice è possibile individuare se gli **Obiettivi del PUC** determinano potenzialmente degli impatti sulle componenti ambientali:

! impatto potenzialmente positivo

( impatto potenzialmente nullo

P impatto potenzialmente negativo

S2 - LA CITTÀ STORICA, PATRIMONIO INSEDIATIVO DI VALORE CULTURALE	Componenti Territoriali				Componenti Ambientali								
Obiettivi	Socio - Economici	Ambiente Urbano	Mobilità	Turismo	Energia	Agricoltura	Suolo	Natura e biodiversità	Rifiuti	Agenti fisici	Acqua	Paesaggio e Beni Culturali	Fattori di rischio
Ob7 - Risanamento dei tessuti insediativi storici, restauro e riuso degli edifici di maggior pregio architettonico	!	!	(	!	!	(	!	(	!	(	!	(	!
Ob8 - Incentivazione dell'insediamento di nuove funzioni urbane	!	!	(	!	(	(	!	(	(	(	(	(	(
Ob9 - La città storica come dimensione ottimale	(	!	(	!	!	(	!	(	!	!	!	!	!

S3 - LA CITTÀ DA QUALIFICARE ATTRAVERSO IL RIUSO E LA RIGENERAZIONE URBANA	Componenti Territoriali				Componenti Ambientali								
Obiettivi	Socio - Economici	Ambiente Urbano	Mobilità	Turismo	Energia	Agricoltura	Suolo	Natura e biodiversità	Rifiuti	Agenti fisici	Acqua	Paesaggio e Beni Culturali	Fattori di rischio
Ob10 - Recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio sottoutilizzato, dismesso, non utilizzato	!	!	!	!	!	(	!	(	P	!	!	!	!
Ob11 - Contenere l'urbanizzazione e la dispersione edilizia	(	!	(	(	!	!	!	!	!	!	!	!	!
Ob12 - Riuso degli edifici sottoutilizzati e/o dismessi	!	!	!	(	!	(	!	(	P	!	!	!	!
Ob13 - Intraprendere azioni volte alla sostenibilità energetica ed ambientale	!	!	!	(	!	(	!	(	P	!	!	!	!
Ob14 - Ristrutturazione urbanistica e delle aree industriali dismesse	!	!	!	(	!	(	!	(	P	!	!	!	!
Ob15 - Riqualificazione-rigenerazione di manufatti architettonici come occasione per elevare la qualità complessiva della città	!	!	!	(	!	(	!	(	P	!	!	!	!

S4 - LA CITTÀ PUBBLICA	Componenti Territoriali				Componenti Ambientali								
Obiettivi	Socio - Economici	Ambiente Urbano	Mobilità	Turismo	Energia	Agricoltura	Suolo	Natura e biodiversità	Rifiuti	Agenti fisici	Acqua	Paesaggio e Beni Culturali	Fattori di rischio
Ob16 - Rifunionalizzazione delle aree di proprietà pubblica	!	!	!	!	!	(	!	(	P	!	!	!	!
Ob17 - Aumento della dotazione di attrezzature	!	!	!	!	(	(	!	(	!	!	!	!	(
Ob18 - Angri smart city	!	!	!	!	!	(	!	(	!	!	!	!	(
Ob19 - Messa a sistema delle attrezzature pubbliche	!	!	!	!	(	(	!	(	!	!	!	!	(
Ob20 - Massimizzazione dell'utilizzo di edifici pubblici	!	!	!	!	(	(	!	(	!	!	!	!	(
Ob21 - Favorire le politiche per la casa	!	!	!	!	!	P	P	(	!	!	!	!	(

S5 - LA CITTÀ DELLE ATTIVITÀ, PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE	Componenti Territoriali				Componenti Ambientali								
Obiettivi	Socio - Economici	Ambiente Urbano	Mobilità	Turismo	Energia	Agricoltura	Suolo	Natura e biodiversità	Rifiuti	Agenti fisici	Acqua	Paesaggio e Beni Culturali	Fattori di rischio
Ob22 - Potenziamento del sistema economico in forma integrata e sostenibile	!	!	!	!	!	(	(	(	(	(	(	(	(
Ob23 - Creazione di sinergie tra il territorio e le reti infrastrutturali, implementando quelli che possono essere considerati strategicamente nodi logistici e intermodali	!	!	!	!	(	P	P	P	P	P	P	P	P
Ob24 - Organizzazione delle “Porte di accesso”	!	!	!	!	!	(	(	(	(	(	(	!	!
Ob25 - Promuovere il ruolo complementare rispetto ai poli di eccellenza	!	!	!	!	!	(	(	(	(	(	(	(	(

S6 - LA CITTÀ DELLE RETI	Componenti Territoriali				Componenti Ambientali								
Obiettivi	Socio - Economici	Ambiente Urbano	Mobilità	Turismo	Energia	Agricoltura	Suolo	Natura e biodiversità	Rifiuti	Agenti fisici	Acqua	Paesaggio e Beni Culturali	Fattori di rischio
Ob26 - Concepire le reti infrastrutturali in una visione territoriale	!	!	!	!	!	(	(	(	(	(	(	(	(
Ob27 - Miglioramento della interconnessione tra le strade esistenti e integrazione con nuove strade	!	!	!	!	(	P	P	P	P	P	P	P	P
Ob28 - Smart mobility	!	!	!	!	!	(	(	(	(	(	(	!	!
Ob29 - Potenziamiento delle aree di parcheggio	!	!	!	!	!	(	(	(	(	(	(	(	(



## **Valutazione quantitativa delle trasformazioni previste dal Piano**

Effettuata la valutazione qualitativa si procederà alla **valutazione quantitativa** degli impatti che le previsioni del Piano potrebbero determinare sul territorio comunale.

Di seguito sono presentate i valori relativi alle trasformazioni previste dalla componente programmatico-operativa del PUC.

Il Puc si attua mediante comparti che, oltre alle quote di funzioni private, perseguono rilevanti interessi pubblici, con la previsione, in essi contenuta, di infrastrutture, opere pubbliche, edilizia sociale e servizi, nonché di riqualificazione urbana e salvaguardia ambientale.

## **Resoconto delle previsioni della Componente Programmatico-operativa**

Tabella riepilogativa delle trasformazioni previste dalla Componente programmatico-operativa del PUC

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO															AMBITI DI TRASF. PER ATTREZZATURE E SERVIZI	
COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO					COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA PRODUTTIVO											
				Comparti di rigenerazione urbana												
	CM	CR	RI	RIA	CC	CA	LOG	AM	M	ATS	G Attrezzature di prog	Totale standard previsti (a)	Standard minimi da prevedere al 2021 (b)	a-b		
Superficie territoriale St (mq)	71571	54513	25367	83644	94177	93186	187363		49346	32340		691507				
Superficie fondiaria Sf (mq)	36662	27101	0	42651	34517	65230	99747		29159	14359		349426				
Superficie compensativa Scomp (mq)	28628	19080	0	0	17524	18637	36161		14803,8	9702		144536				
Volumetria residenziale Vr (mc)	46521	61723	0	118821	1532145							1759210				
Volumetria terziario, comm e servizi (mc)	75150	6880	0	57401	29889				74019			1775483				
	116	154	0	307								578				
	349	463	0	1178								1990				
standard per quota residenziale/produttivo	465	8333	0		23912	9319	7604		5383,2	8279		63294				
Alloggi ERS	0	86	0	112	0	0	0		0			198				
TOT standard	34909	27412	0	29758	41435	27956	22813	17051	20187	17981	108410	363215	259510	103705		
Aree per l'istruzione (mq)	5100	4500	0	1300	9471	0	0	0	0	0	0	20371	37545	-17174		
Interesse comune (mq)	0	0	150	1261	0	0	0	17051	0	0	13696	32158	13829	18329		
Verde attrezzato (mq)	19453	17229	17641	20398	17258	20294	17490		15476,7	8091	89220	242551	208136	34415		
Parcheggi (mq)	3585	4778	2168,1	21659	11206	4659	3802		2691,6	8091	5494	68135	16294	51841		
Viabilità (mq)	23038	900	2168,1	0	3500	1864	1521		2018,7	1798						
Parco territoriale											63969	63969	488640	-424671		

Tabella riepilogativa degli standard urbanistici previsti dal PUC

	Standard esistenti al 2015 (a)	Standard di progetto (b)	ab. teorici al 2021	totale delle aree a standard (a+b)	Aree a standard/ab.
Aree per l'istruzione (mq)	120306	20371	35078	140677	4,0
Interesse comune (mq)	62884	32158	35078	95042	2,7
Verde attrezzato (mq)	71401	242551	35078	313952	9,0
Parcheggi (mq)	107566	68135	35078	175701	5,0
<b>TOT standard</b>	<b>362157</b>	<b>363215</b>	<b>35078</b>	<b>725371</b>	<b>20,7</b>

A fronte della stima di circa 35078 abitanti teorici insediabili al 2021, con le trasformazioni previste dal PUC è assicurata una quota di standard pari a circa 20 mq/ab.

Tabella riepilogativa degli alloggi previsti dal PUC

		COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO				Totale
				Comparti di rigenerazione urbana		
		Zona B2	CM	CR	RI	RIA
n. alloggi	93	116	154	0	307	671
di cui alloggi ERS/ERP:	0	0	86	0	112	198

In sede di Conferenza di Pianificazione era stato riconosciuto un fabbisogno al 2021 di 834 alloggi. Sono stati detratti 154 alloggi realizzati fino al 2015. Pertanto il riferimento per la Componente programmatico-operativa quale carico insediativo da prevedere era 680 alloggi.

Gli alloggi destinati a ERP/ERS rappresentano il 30% del totale degli alloggi previsti dal PUC.

### Valutazione d'Incidenza

Il territorio comunale di Angri è interessato dal sito alla rete *Natura 2000* Sic IT8030003 "*Monti Lattari*") e, pertanto è necessario, al fine di valutare gli impatti delle previsioni del PUC sull'area, attivare il procedimento di Valutazione di Incidenza

### Matrice di Screening /Verifica e di Valutazione per il PUC

<b>Sintesi delle caratteristiche del sito Natura 2000</b>	Presenza di fasce di vegetazione in cui sono rappresentati i principali popolamenti vegetali dell'Appennino meridionale. Significativa presenza di piante endemiche ad areale puntiforme. Zona interessante per avifauna migratoria e stanziale
<b>ESTENSIONE</b>	Il sito ha un'estensione di circa 14.564,00 (ha), il territorio di Angri esso è interessato dal SIC per circa il 0,8% per un'estensione pari a 1.238.491 (mq) rispetto alla superficie complessiva del sito.
<b>Previsioni del PUC che possono produrre modificazioni e/o impatti sul sito Natura 2000</b>	<p>Gli unici interventi proposti in ambito pedemontano e montano consistono nel recupero, restauro e riuso di manufatti esistenti e nel ripristino di sentieri naturalistici e, nel contempo, promozione di ulteriori percorsi naturalistici con l'esclusivo impiego di tecniche di ingegneria naturalistica. Realizzazione dell'area parco attrezzata di Chianello.</p> <p>Potenzialmente si tratta di interventi con scarso impatto sia sulle componenti abiotiche che su quelle biotiche e sulle connessioni ecologiche.</p> <p>Tuttavia, l'eventuale creazione di sentieri carrabili e l'ampliamento di percorsi esistenti, potrebbero generare impatti di notevole entità, con perdita, frammentazione e perturbazione degli habitat.</p>
<b>Mitigazioni</b>	<p>In generale gli interventi pianificati non generano cambiamenti significativi, o al momento misurabili.</p> <p>In linea cautelativa i sentieri previsti all'interno del SIC "Dorsale dei Monti Lattari" devono essere progettati con un'ampiezza tale da non consentire il passaggio dei veicoli.</p>
<b>PUC / AREA SIC/Ambito di Influenza</b>	Le aree SIC sono comprese nella Zona E1"- Area Prevalentemente boscata ad Elevata Naturalità" di cui all'art. 33 NTA del PUC. Adiacente ad essa il PUC individua la Zona E2 "Area Agricola Pedemontana ad elevata fragilità" di cui all'art. 34 delle NTA con la funzione di "zona cuscinetto" tra le aree ad alta naturalità e biodiversità della zona E1 e gli ambiti urbanizzati.
<b>Conclusioni</b>	<p>Gli obiettivi del PUC per le aree ricomprese nel SIC sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la salvaguardia delle condizioni complessive di equilibrio ambientale e della specifica caratterizzazione paesaggistica, geomorfologica e vegetazionale;</li> <li>- la messa in sicurezza o alla mitigazione del rischio idrogeologico;</li> <li>- la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti ed al miglioramento della fruibilità delle stesse;</li> <li>- il recupero della rete di percorsi per finalità turistico-naturalistiche e culturali.</li> </ul>

## IL MONITORAGGIO E IL CONTROLLO DEGLI IMPATTI

In un rapporto ambientale il monitoraggio si sviluppa nei momenti della fase intermedia, cioè di applicazione degli interventi del Piano e nella fase ex-post, ovvero concluso il Piano.

L'importanza del monitoraggio nel garantire l'efficacia della valutazione ambientale dei piani è stato affermato con decisione dalla norma quadro europea (cfr. l'art. 10 della direttiva CE/2001/42, le linee guida sull'attuazione e il report speciale della Commissione Europea).

In particolare, il monitoraggio assume un ruolo essenziale nel perseguire la chiusura del ciclo di valutazione, consentendo una verifica delle ipotesi formulate nella fase preventiva e offrendo concrete opportunità di modifica in fase di attuazione di quegli aspetti del piano che dovessero rivelarsi correlati ad effetti ambientali significativi.

Gli indicatori per la VAS sono dunque lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi (che naturalmente dovranno integrare il sistema degli indicatori nella VAS).

Inoltre, il sistema di monitoraggio dovrebbe consentire di tracciare i percorsi attuativi del piano, perché si abbia certezza di quanto effettivamente realizzato lungo una scansione cronologica.

Quindi, un buon sistema di monitoraggio dovrebbe permettere delle congetture sulla correlazione fra gli interventi eseguiti e le modificazioni delle condizioni ambientali osservate.

Il monitoraggio, dunque, può allertare i soggetti attivi della pianificazione e della gestione urbana sottolineando il nesso fra una tipologia di attività e una determinata criticità ambientale, lasciando aperte ipotesi di risposta che variano dall'astensione (l'intervento viene annullato o rimandato), alla rielaborazione (l'intervento viene considerato realizzabile solo a determinate condizioni che evitino o attenuino gli effetti ambientali), e infine alla compensazione (la realizzazione viene reputata irrinunciabile nonostante la consapevolezza delle ricadute ambientali negative, ma qualora per esse valga il principio di sostituibilità, si procede ad un secondo intervento che mira a ristabilire un equilibrio).

*Di seguito la tabella degli indicatori prescelti rappresentativa dello stato "tempo zero" del Comune di Angri.*

Nome Indicatore	DPSIR	FONTE	Unità di misura	Valore
<b>a. POPOLAZIONE E TERRITORIO</b>				
Numero di abitanti	<b>D</b>	ISTAT	ab.	32.510
Numero delle famiglie	<b>D</b>	ISTAT	n.	10.466
Numero edifici ad uso abitativo	<b>D</b>	ISTAT	n.	10.690
Reddito medio Irpef (anno 2010)	<b>D</b>	Elaborazione	€	6.838
<b>b. TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE</b>				
N° aree/edifici con vincolo monumentale	<b>S</b>	BBAAPPSAE	n	13
N° aree con vincolo archeologico	<b>S</b>	BBAAPPSAE	n	6
Presenza di Siti Natura 2000:	<b>I</b>	Regione Campania	ha	14.564,00

SIC IT 803008 "Dorsale dei Monti Lattari"			% rispetto alla superficie	9%
Area Naturali Tutelate:	I	Regione Campania	n	2
Parco regionale del Fiume Sarno			% rispetto alla superficie	16%
Parco regionale dei Monti Lattari			db (A)	11%
Inquinamento acustico	P	Dati comunali		Si registrano superamenti dei valori limite soprattutto nelle ore notturne dei giorni festivi
c. SVILUPPO SOSTENIBILE				
Agricoltura				
Superficie agricola	D/P	ISTAT-SIST	Kmq	6,21
Industrie				
U.L. industria	D	Cerved	n.	710
U.L. industria/U.L. totali			%	24,6
Commercio				
U.L. commercio	D	Cerved	n	1.084
U.L. commercio/U.L. totali	D	Cerved	%	37,5
Turismo				
Alberghi-Posti letto	D	ISTAT-SIST	n	24
Alberghi-Presenze	D	ISTAT-SIST	n	130
Grado di utilizzazione	D	ELABORAZIONE	%	1,5
Posti letto seconde case per vacanza	D	ISTAT-SIST	n.	443
Presenze seconde case per vacanza	D	ISTAT-SIST	n.	34.065
Energia				
Consumi energia elettrica per utenti	P	SIST-ENEL-AZ	Migl/Euro	2.501
d. ACQUA				
Consumi idrici.				
N. abitanti al 2001	D/P	ATO	n.	29.761
Volume idrico fatturato	D/R	ATO	mc	2.670.679
Dotazione pro/capite	P	ATO	Lt/ab*giorno	248
Collettamento delle acque reflue:				
Km rete idrica	D	GORI	km	97
Km rete fognaria	D	GORI	km	37
Utenti	D	GORI	n.	11.655
Perdite in rete idrica	D	GORI	%	75
Copertura rete fognaria	D	GORI	%	70

N° impianti di depurazione intercomunale	D	Dati comunali	n	1	
N° impianto di sollevamento fognario “Fondo Rosa” e via dei Goti	D	Dati comunali	n	1	
Stato chimico delle acque superficiali  Fiume Sarno	I	ARPAC	IBE	Il monitoraggio condotto dall'A.R.P.A.C. ha indicato per i vari tratti <b>del fiume Sarno uno Stato Ambientale “pessimo”</b> . L'origine di tale criticità è da attribuirsi ai massicci carichi inquinanti di origine agricola,	
			CLASSE		
Qualità delle acque distribuite in rete (II semestre 2012)  Concentrazione ioni idrogeno (pH)	S	GORI	u. di ph	Valore medio riscontrato	Valore D: Lgs n.31/2001
				6,8	>6,5 e<9.5
Cloruro (Cl)	S	GORI	Mg/l	46	250
Fluoruro (F)	S	GORI	Mg/l	0,30	1,50
Durezza (F)	S	GORI	°F	73	-
Nitrato (NO3)	S	GORI	Mg/l	23	50
Nitrito (NO2)	S	GORI	Mg/l	<0,02	0,50
Ammonio	S	GORI	Mg/l	<0,05	0,50
Residuo Fisso a 180°C	S	GORI	Mg/l	883	
e. MOBILITÀ					
Mobilità locale e trasporto passeggeri.					
N° Autovetture	D	ACI	n.	18.608	
N° Autobus	D	ACI	n.	184	
N° Motocicli	D	ACI	n.	3.561	
N° Trasporti Merci	D	ACI	n.	3.035	
N° Veicoli Speciali	D	ACI	n.	399	
N° Trattori ed altri	D	ACI	n.	292	
TOTALE			n.	26.079	
TOTALE per 1000 abitanti			n.	587	
f. ARIA					
Rete di monitoraggio della qualità dell'aria					
Tipo di centraline per la misurazione della	S	ARPAC	-		

Qualità dell'aria ambiente: particolato PM 10	S	ARPAC	t	7,37
Qualità dell'aria ambiente: monossido di carbonio (CO)	S	ARPAC	t	233,26
Qualità dell'aria ambiente: ozono di zolfo (NOx)	S	ARPAC	t	107,38
Qualità dell'aria ambiente: (COv)	S	ARPAC	t	22,45
Qualità dell'aria ambiente: biossido di zolfo(SO2)	S	ARPAC	t	2,37
g. RIFIUTI				
Produzione di rifiuti (anno 2011):				
Rifiuti differenziati	P	Dati Comunali	kg	6.733.293
Rifiuti indifferenziati			kg	7.584.280
Raccolta differenziata tipo porta a porta:				
Totale raccolta differenziata	R	Dati Comunali	%	47,03
Produzione pro-capite			kg/ab.	440,40
Totale rifiuti			kg	14.317.573
Trattamento dei rifiuti.				
N° centro di raccolta/stoccaggio/isola ecologica	P/R	Dati Comunali	n.	1 (via Stabia n.111)
Industrie ad incidente rilevante				
N° centro di raccolta/stoccaggio/isola ecologica	I	Ministero dell'Ambiente	n.	1 (Pom peangras s.a .s. – Deposito di gas Liquefatti)